



Rassegna stampa

Mercoledì 27 dicembre 2023

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Lo scenario

Innovatori e visionari il 2024 è per loro

di **Andrea Morniroli**

Mai come in questi giorni è complicato fare gli auguri. Migliaia di bambine e bambini sono morti e continuano a morire nel genocidio di Gaza, nella guerra in Ucraina, sotto i colpi del bestiale terrorismo di Hamas. Migliaia di bambini e bambine affogano nel Mediterraneo o congelati sulla rotta balcanica nella guerra quotidiana, miope e feroce, che l'Europa mette in pratica contro chi chiede di usufruire anche solo delle briciole del benessere a cui noi accediamo grazie al loro sfruttamento. Un'Europa che incapace di giocare davvero un ruolo politico da protagonista finisce per rincorrere sovranismi e nazionalismi costruendosi così da sola le condizioni per essere isolata e marginale nelle relazioni internazionali. Bambini e bambine che diventano obiettivi militari, o scarti, o carichi residuali, negati nella loro umanità. Le cui vite, sogni, affetti sono spezzati da interessi economici e di potere. Bambine e bambini che con l'andare del tempo finiscono per essere dimenticati in una deriva che orrendamente trasforma la loro sofferenza a dato di fatto, quasi abitudine ai margini delle nostre vite benestanti. Fastidio laterale mentre ci accingiamo a passare un Natale sereno con le nostre famiglie, con i nostri bambini e bambine. E allora gli auguri non possono che essere quelli di chiedere a tutti di ribellarsi a un mondo insopportabile e cattivo. Di richiamare tutti e tutte a uscire dal senso di impotenza e rassegnazione. A non rimanere indifferenti. A

non piegarsi a chi ripropone la guerra e la violenza come strumento di regolazione delle relazioni internazionali per rivendicare al contrario che l'unica strada possibile è quella della pace e della diplomazia.

E, ancora, il mio augurio è quello che tutte e tutti quelli che non si rassegnano a un mondo come quello che abbiamo davanti tornino con continuità a riempire le piazze, a costruire legami e a praticare ogni giorno alternative di giustizia sociale e ambientale, di pace e non violenza. Di sviluppo giusto, con al centro i diritti delle persone, del territorio, dell'ambiente e di ogni essere vivente. Dove i beni comuni, la conoscenza, l'istruzione e la salute siano di responsabilità pubblica e collettiva.

Su questi temi è urgente ritrovare un senso e un noi collettivo, un agire condiviso consapevole, competente, radicale, fermo nell'essere di parte. Non solo per tentare di tutelare ultimi e fragili ma anche per rispettare la nostra dignità. Utopia? Cose dell'altro mondo? Può darsi ma forse è proprio questo l'augurio più bello che io possa fare. Quello di essere di nuovo "visionari". Innovatori e non conservatori. Di stare sempre in direzione ostinata e contraria. Di lavorare per fare spazio nel mondo a chi non ne ha. A amare per dispetto tutti quelli che ci odiano. Forse così torneremo a essere davvero democratici e di sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida all'assegno di inclusione ecco le istruzioni del ministero

LA GUIDA

ROMA Il ministero del Lavoro ha pubblicato una piccola guida per i beneficiari dell'assegni di Inclusione. Ne dà notizia una nota del ministero in cui si ricorda che «attraverso l'Adi, il decreto Lavoro mette in protezione i nuclei familiari che abbiano al loro interno almeno una persona minorenni, con più di 60 anni, con disabilità o seguita dai servizi socio sanitari perché in condizione di grave svantaggio». Si ricorda che le domande possono essere presentate in autonomia sul sito www.inps.it o attraverso i patronati a partire dal 18 dicembre 2023 e tramite i Caf dall'8 gennaio 2024.

L'assegno è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni: disabilità; minorenne; con almeno 60 anni di età; in condizione di svantaggio (grave disagio bio-psico-sociale) e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione. È previsto che il nucleo fami-

liare del richiedente deve essere in possesso congiuntamente di un Isee in corso di validità di valore non superiore a 9.360 euro oppure un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di 6.000 euro annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza Adi. Questo parametro è pari a 1 per il nucleo familiare ed è incrementato fino a un massimo complessivo di 2,2 ulteriormente elevato a 2,3 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave

o non autosufficienza. Se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza la soglia di reddito familiare è fissata in euro 7.560 annui, moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza Adi.

Per percepire l'assegno il patrimonio immobiliare deve avere ai fini Imu un valore non superiore a 30.000 euro. Tale importo andrà calcolato decurtando dal patrimonio immobiliare complessivo il valore, ai fini Imu, della casa di abitazione. L'importo massimo detraibile per la casa

di abitazione è pari a 150.000 mila euro. Il valore del patrimonio mobiliare non deve invece essere superiore a 6.000 euro, accresciuto di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di 10.000 euro, incrementato di ulteriori 1.000 euro per ogni minorenne successivo al secondo. Questi massimali sono ulteriormente incrementati di 5.000 euro per ogni componente in condizione di disabilità e di 7.500 euro per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza presente nel nucleo.

Tutti i dettagli della misura - ricorda il ministero del Lavoro e delle politiche sociali - sono disponibili sul sito lavoro.gov.it nella sezione «Nuove misure di inclusione e accesso al lavoro». A disposizione anche l'urp online del Ministero all'indirizzo www.urponline.lavoro.gov.it

R.Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SOSTEGNO AI NUCLEI
CON UN COMPONENTE
DISABILE O MINORENNE,
O CON ALMENO 60 ANNI
O IN CONDIZIONE
DI SVANTAGGIO**

Il rilancio

Napoli Est bonifica al via progetti per 35 milioni

Luigi Roano

Dopo 26 anni si sblocca la bonifica del Sito di interesse nazionale di Napoli orientale. Il Comune dopo un lungo lavoro ai fianchi del ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture ha sbloccato una trattativa che durava dal 1998, con il Municipio che è stato capace di perdere 158 milioni negli ultimi tre lustri. Il sindaco Manfredi e l'assessore Cosenza sono riusciti a cambiare rotta e a convincere il Ministero che attraverso

la Sogesid, società in housing, ha sdoganato i primi 35 milioni per 13 interventi di risanamento. Si parte dalla bonifica della falda acquifera e dalle fogne per arrivare alla caratterizzazione dei suoi inquinanti dai depositi petroliferi e ai 283 capannoni ex industriali.

A pag. 25

Napoli est, bonifica al via «Progetti per 35 milioni»

► Riqualficazione gestita dal Comune ► I lavori previsti nei fondali della costa
«Interventi su un'area di 830 ettari» saranno coordinati dall'autorità portuale

LA SVOLTA **Luigi Roano**

Trentacinque milioni e una convenzione firmata tra Comune e Sogesid S.p.A - società del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - per la messa in sicurezza e iniziare la bonifica del Sin - Sito di interesse nazionale lo stesso status di Bagnoli - di Napoli Orientale grande la bellezza di 830 ettari: per avere un'idea di cosa si sta parlando basta pensare che l'area ex Italsider è grande 249 ettari. La firma è stata apposta esattamente 7 giorni fa a Roma. Da

26 anni Napoli Est è un Sin e da un quarto di secolo non si è mosso sostanzialmente nulla anzi, per ben 15 anni sono stati bloccati e poi tolti dalla disponibilità del Sin proprio dalla Sogesid 158 milioni per l'inerzia del Municipio a cui spettava l'onere di presentare almeno i progetti. C'è voluto un lavoro ai fianchi durato più di 18 mesi del sindaco Gaetano Manfredi e dell'allora assessore all'Ambiente Paolo Mancuso e poi dell'assessore Edoardo Cosenza per riuscire a riportare sull'area est i primi 35 milioni di un accordo scaduto e messo in naftalina. Con la Convenzione si

disciplinano le procedure previste nel nuovo Accordo di programma che risale al 2022 2022" di cui fanno parte anche la Regione, la Città metropolitana e l'Autorità portuale. Nella sostanza ora il dominus è la Sogesid. Sono 13 gli interventi da realizzare, si parte dalla messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera dai fondali al depuratore la cui attuazione è in capo al Comune, tran-



ne che per l'intervento di "Caratterizzazione dei fondali del Porto di Napoli", che spetta all'Autorità portuale. Si mette mano, per esempio, alle fogne per cercare di restituire il mare alla città e ai 283 capannoni ex industriali per i quali è previsto un piano di caratterizzazione. E alla ex Manifattura tabacchi e alla ex Corradini. Il Sin Napoli orientale è diviso in 4 macro aree: il Polo petrolifero, Gianturco, Pazzigno e la fascia litoranea. L'inquinamento per quello che riguarda i suoli è superficiale e profondo ed è caratterizzato sia da metalli, quali ad esempio mercurio, piombo zinco cromo e molto altro. Per quello che riguarda la falda «è stata evidenziata una contaminazione diffusa e marcata di composti cancerogeni e concentrazioni elevate di ferro e manganese in tutto

il Sin». Insomma c'è poco da stare alle vigilia del 2024 cioè a 26 anni dalla perimetrazione del Sin le centinaia di migliaia di napoletani e le decine e decine di attività industriali e commerciali convivono ancora con tali veleni. Perché a Napoli est a differenza di Bagnoli la città è viva e si espande e sviluppa senza soluzione di continuità in tutte e 4 le macro aree oggetto degli interventi di bonifica.

IL PATTO

«Si tratta di interventi strategici attesi da anni per rilanciare l'intera zona orientale della città che sarà sempre più destinata allo sviluppo sociale e tecnologico in nome della tutela dell'ambiente e per il recupero dell'uso del litorale», il commento di Manfredi. Sulla stessa lunghezza d'onda il

commento dell'assessore alle infrastrutture Edoardo Cosenza. «Con la firma della Convenzione si apre l'importante fase attuativa della messa in sicurezza di emergenza e bonifica della falda del Sin Napoli Orientale. L'obiettivo è lo sviluppo dell'area a est di cui la bonifica dei siti è una parte ambientalmente rilevante». Parola a Errico Stravato amministratore delegato della Sogesid. «L'importanza del ruolo affidato alla Società che, attraverso le proprie competenze multidisciplinari ed expertise settoriale maturata anche con riferimento alle peculiarità del sito ci consente di assicurare l'intera filiera dei servizi: dalla progettazione all'affidamento e realizzazione degli interventi programmati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA